

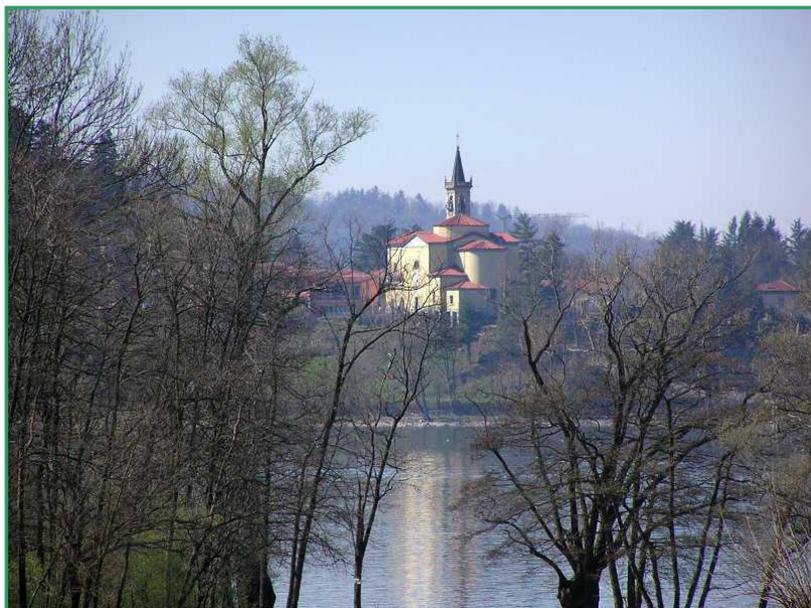
EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

Letture: Ezechiele 37, 3-14

Salmo 34 (33)

Vangelo: Marco 5, 21-24. 35-43

Talità kum! Alzati!



Biandronno

🌀 Ti lodiamo, Signore, per questa Eucaristia. Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché questa è un'occasione particolare, nella quale ci farai scendere nel profondo del nostro cuore, per incontrarti, per scoprire quell'Amore che hai messo in ciascuno di noi e scoprire la tua Misericordia, che è infinita. Ti lodiamo e ti benediciamo, Signore Gesù, perché sei un Dio e un Padre, che corre incontro al suo popolo. Lode e gloria a te! (*Anna*)

🌀 Ti ringraziamo, Signore, ti benediciamo, perché questa è una chiamata nella tua chiamata. Signore, ti benediciamo, perché, ogni volta che tu ci chiami, vuol dire che porti all'esistenza, come hai detto, durante la Creazione: “*E sia la luce*” “*E la luce fu*” “*E sia... e sia...*”: così tutto è stato posto all'esistenza. Così, questa sera, tu ci hai chiamato uno ad uno, per portarci ad esistere in pienezza. Signore, ti lodiamo e ti ringraziamo, perché sei il Dio Onnipotente, Onnipotente nell'Amore. Vogliamo vivere, questa sera, la tua Onnipotenza, la tua Presenza nella nostra vita. Grazie, Signore! Lode e gloria a te!

🌍 Ti ringraziamo, Signore Gesù, per il regalo che ci stai facendo questa sera: il regalo dell'incontro con te, il regalo dell'incontro con questi fratelli e sorelle, l'incontro con la tua Parola, l'incontro con la Comunione dei Santi. Ti ringraziamo, Signore, perché sentiamo che è un regalo. Proprio all'inizio di questa stagione, all'inizio dell'Anno Sociale, tu ci hai portato in questa Chiesa, che già conosciamo, per riempirci di lodi e benedizioni e per iniziare l'Anno con la forza che solo tu puoi darci. Solo tu, Signore, puoi darci la forza, per fare della nostra vita un'avventura meravigliosa. Ti ringraziamo, Signore, per questa Comunità, che ci accoglie, per questa Comunità, che, come Marta e Maria, accoglie Gesù e i discepoli di Gesù. Al di là delle varie devozioni personali, noi siamo i tuoi discepoli e, questa sera, vogliamo rivendicare il diritto di essere tuoi discepoli, tuoi amanti e tuoi amati. Vogliamo sederci, Signore, alla Mensa della tua Parola e risorgere a vita nuova. Signore, il pericolo è quello di celebrare una bella Messa e poi di lasciar finire tutto. Signore, vogliamo invocare il tuo Spirito, perché fissi nei nostri cuori la potenza del tuo Amore. Il tuo Spirito riempia della tua Presenza il nostro cuore, perché al di là delle parole, dei canti, delle profezie, vogliamo sentire la tua Presenza, una Presenza di Amore, che dà senso e qualità alla nostra vita. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! Vieni, Spirito Santo, e ricolmaci della tua grazia e della tua potenza! Vieni, Spirito Santo! (*Padre Giuseppe*)

🌍 **Daniele 3: Cantico dei tre giovani** : *“Lodate il Signore, voi tutte creature del Signore, a lui l'onore e la gloria per sempre. O cieli, lodate il Signore: a lui l'onore e la gloria per sempre! Messaggeri del Signore, lodate il Signore: a lui l'onore e la gloria, per sempre! Acque del cielo, lodate il Signore: a lui l'onore e la gloria, per sempre!... Fuoco e calore, lodate il Signore: a lui l'onore e la gloria per sempre!...”*
Grazie, Signore Gesù!



Io sento un'altra parola: - Io voglio fare della tua vita una poesia, io voglio fare della tua vita una bella storia d'Amore. Ti invito, quindi, a lasciare cadere tutti i paletti dei tuoi ragionamenti tortuosi, che ti allontanano da me e ti allontanano dalla poesia. Abbandonati, questa sera, alla forza del mio Spirito, che, come un pittore, vuole fare della tua vita un

bel quadro.- Amen! Grazie, Signore Gesù! (*Padre Giuseppe*)

🌍 Vieni direttamente da me, quando vuoi; vieni alla fonte e bevi, senza continuare a pensare di dover chiedere il permesso, perché con il mio grande Amore, per il mio Sangue, siete tutti salvati e per le mie piaghe guariti. Grazie, Signore! (*Rosalba*)

 Grazie, Signore, perché ho avuto l'immagine di te, quando ti mettevano sul capo la corona di spine. Sentivo che invitavi tutti noi a farci tuoi imitatori, non certo in questa sofferenza, ma nell'Amore. Grazie, Signore Gesù! (Anna)



Atto Penitenziale

Signore, ci hai dato il passo: *“Fuoco e calore, lodate il Signore!”* Il fuoco e il calore tentavano di uccidere i tre giovani che erano nella fornace. Eppure i tre giovani, anziché maledire, dicevano: *“Fuoco e calore, lodate il Signore!”*

Gesù, anche noi siamo in questa situazione; anche noi, questa sera, abbiamo difficoltà, malattie, prove, problemi... Questa sera, non vogliamo né coccolarli, né maledirli. Vogliamo dire: - Problema della mia vita, loda il Signore! Nemico della mia vita, loda il Signore! Malattia della mia vita, loda il Signore!-

Non vogliamo cadere nell'inganno dei ragionamenti. Sappiamo, Signore, che la nostra vita è meravigliosa, che con te tutto va bene. Noi, che veniamo dall'Eterno, sappiamo che questa vita è la nostra possibilità nel tempo e sappiamo che tu ci hai mandato su questa terra, non per soffrire, ma per gioire e per lasciare un segno indelebile nella Storia dell'Umanità, attraverso la nostra presenza. Vogliamo accogliere tutta la grazia, che tu ci vuoi dare, per fare di questo progetto, un Progetto meraviglioso. Passa in mezzo a noi, Signore, e riempici della tua grazia.



 Signore, vogliamo gioire insieme a te, perché ci dici che ci ami immensamente. Ti benediciamo, Signore, per questo tuo passaggio in mezzo a noi. Ti ringraziamo per tutto quello che stai compiendo, mettendo a tacere con il nostro *“Sì”* e la nostra volontà tutto ciò che ancora grida morte. Grazie, Signore Gesù! Lode e gloria a te! (Rosalba)



OMELIA

Lode e gloria

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen!

Un'espressione da brivido

Ringraziamo il Signore, per essere qui a commentare questa pagina meravigliosa. Avevo preparato un'altra Omelia, ma ieri ho sentito: *“E andò con lui.”* Gesù è andato con Gairo. Ringrazio il Signore, perché, rileggendo questo passo, mi sono accorto che il Vangelo è un pozzo, senza fondo.



Ho imparato particolari nuovi in questo passo, che mi hanno dato tanta gioia e tanta forza, per fare della mia vita un'avventura meravigliosa e crescere, come crescono tutte le persone, che incontrano Gesù.

Lettura sul piano teologico

Questo passo non è da leggere, come un raccontino, ma è da leggere sul piano teologico, perché muore la figlia del Capo della Sinagoga, la persona più importante del paese, circondata da tante persone, e Gesù raccomanda di non dire a nessuno del suo intervento. Questo passo, quindi, va letto a un piano superiore, non letteralmente.

“... la folla si congregò”

“Gesù passò dall'altra parte e una folla si congregò, per venire da lui.”

“**Congregò**” deriva dal vocabolo “**Sinagoga**”: questo è il primo messaggio da parte dell'evangelista. La gente, anziché andare in Sinagoga, va dove c'è Gesù.

Quando c'è Gesù, le Chiese si riempiono. Gesù è come una calamita: attira le persone.

Questa è una polemica che l'evangelista sta facendo con la Chiesa del suo tempo: la gente lascia la Sinagoga, per andare da Gesù.

Nella nostra Chiesa c'è Gesù?

Questo è un invito per noi. Nei nostri Gruppi, nella nostra Chiesa, nelle nostre Comunità c'è Gesù? C'è Gesù, se sentiamo la sua Presenza e, soprattutto, se facciamo un cammino con altre persone. La Chiesa non è un eremo: Chiesa significa popolo della lode, popolo radunato dalla Parola del Signore. Quando non viene nessuno nella nostra Chiesa, c'è da domandarsi: - Perché non cresciamo? Perché viene poca gente? - Può darsi che Dio non c'è: questo è il primo sintomo.

Lago di Galilea



“Gesù stava vicino al mare”

Sappiamo che Gesù si trova vicino al Lago di Galilea, ma l'evangelista usa il termine **mare**, per comunicare che si sta trattando di un fatto di liberazione. Il mare, per gli Ebrei, rappresenta il passaggio dall'Egitto verso la Terra Promessa.

Un uomo chiamato Giairo

Gesù è con la folla e arriva “*uno dei capi della Sinagoga, di nome **Giairo***”. Di solito, i personaggi sono anonimi; qui l'uomo viene chiamato con il suo nome: Giairo, che significa “**Dio risuscita**”: anche questo è un messaggio. Questo uomo è un notevole con funzioni amministrative nella Sinagoga, è l'arcisinagogo, ma va da Gesù e lo prega.

Gesù scomunicato dalla Sinagoga

Qualche giorno prima, Gesù viene scomunicato dalla Sinagoga, accusato di fare i miracoli con l'aiuto del diavolo. La Sinagoga mette in guardia sull'avvicinarsi a questo Gesù. Gesù si sta già avviando verso la morte. Ha scelto dodici discepoli, che rappresentano le dodici tribù di Israele, sta costituendo una Chiesa per conto suo: è ovvio che la Sinagoga lo scomunichi.

Giairo fa una scelta

Il capo della Sinagoga, però, ha la **figlioletta** malata e prega Gesù: *“Vieni a imporle le mani, perché è agli estremi.”* Questo significa che ha poche ore di vita. Giairo fa una scelta: la Sinagoga, la sua religione non sono serviti a salvare sua figlia.

Noi tutti sappiamo che, quando amiamo una persona, facciamo di tutto, perché guarisca.

Questo uomo ha aspettato fino all'ultimo: ha visto che la Legge, la Sinagoga non riuscivano a guarire sua figlia. Sente che Gesù salva, guarisce. Allora esce dalla Legge, va verso Gesù e lo prega di imporre le sue mani sulla figlia.

L'imposizione delle mani

L'imposizione delle mani è una comunicazione di energia divina e anche una comunicazione d'Amore.

“E andò con lui.”

Giairo vuole che sua figlia sia salvata: questo gli interessa più della Sinagoga. Qui viene messa in risalto la grandezza di Gesù. Giairo è un nemico; Gesù sa che fa parte



di coloro che lo hanno cacciato dalla Sinagoga, ma **“Andò con lui”** Questa espressione fa venire i brividi. Gesù non gli rimprovera tutte le malvagità che ha ricevuto, non fa alcuna domanda e va con lui. Gesù va con tutte le persone, che cercano la salvezza, la pace, la gioia, la pienezza di vita.

Gesù attira noi e noi attiriamo Lui. Se noi andiamo verso la vita, Gesù viene con noi. Dio va verso la vita, verso il servizio, verso l'Amore per l'altro.

“Abbi fede e basta!”

Mentre Giairo sta parlando con Gesù, arrivano i parenti e gli dicono: *“Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?”* Gesù, senza far caso al messaggio che trasmettono, dice a Giairo: **“Abbi fede e basta!”** Questo è un messaggio per noi. Nella nostra vita stiamo facendo qualche cosa e ci arrivano messaggi contrari. Noi frequentiamo il Gruppo e sentiamo messaggi di vita, speranza, coraggio, liberazione..., poi riceviamo anche messaggi contrari. Da una parte, abbiamo messaggi di speranza, e, dall'altra, messaggi di morte. Gesù ribadisce: **“Abbi fede e basta!”** Questa è una scelta che dobbiamo fare.

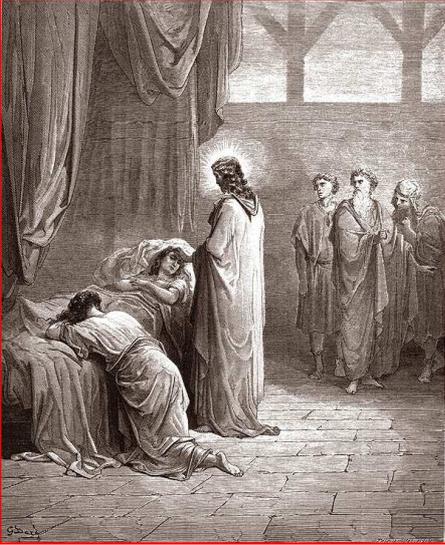
I verbi al presente

Nel passo i verbi sono al presente, perché questa è la storia di sempre.

2.000 anni fa, quando Marco ha scritto questo brano, sapeva che questa sera l'avremmo commentato e tutti ci saremmo ritrovati nelle parole del Vangelo.

Non dobbiamo lasciarci andare alla deriva, ascoltando i messaggi di morte, ma dobbiamo avere fede e basta.

Chi porta con sé Gesù?



Gesù porta con sé Pietro, Giacomo e Giovanni, perché erano gli apostoli più pericolosi. Se li avesse lasciati nel Gruppo, lo avrebbero rovinato.

Pietro era testardo e Giacomo e Giovanni, per la loro violenza, erano chiamati “Boanerges” “figli del tuono”. Gesù non fa privilegi. L'unico privilegiato era Giuda, al quale aveva cercato di dare salvezza fino all'ultimo. Con gli altri apostoli Gesù aveva un rapporto paritario.

Gesù porta Pietro, Giacomo e Giovanni sul Tabor, nell'Orto degli Ulivi, ma non hanno capito niente del suo messaggio.

La gente prende in giro Gesù

Nella casa di Giairo c'erano persone, che piangevano, persone pagate per questo, come era costume di quel tempo. Il funerale aveva una sua coreografia. Gesù però dice: “*La bambina non è morta, ma dorme.*” Le persone presenti cominciano a prendere in giro Gesù, perché non sono persone di vita e non credono alla morte come un sonno. Gesù avrebbe potuto risuscitare la bambina davanti a loro, invece li fa uscire di casa.

Cambio progressivo di terminologia

Nel brano notiamo un progressivo cambio di terminologia: all'inizio leggiamo *figliuola*, quindi *tua figlia*, *fanciulla* e poi *ragazza*, cioè giovane donna.

La morte non è realtà definitiva

Gesù non accetta che la morte sia la fine di tutto. La morte non è una realtà definitiva, ma è come il sonno, che ci rigenera e ci fa svegliare il giorno successivo con forza, per affrontare la giornata. La morte per Gesù, per la Chiesa, non è la fine di tutto, ma un sonno, che ci permette di rigenerarci e iniziare un cammino nuovo.

Gesù allontana chi non comunica vita

Gesù caccia dalla casa di Giairo tutte le persone, che comunicano morte. Dove c'è comunicazione di morte, non ci può essere comunicazione di vita, dove c'è comunicazione di morte, non ci può essere resurrezione. Se veramente vogliamo fare un cammino di resurrezione, dobbiamo prendere il coraggio a due mani e allontanare tutto quello che provoca morte e messaggio di morte dentro di noi.

Questo non significa che dobbiamo far uscire le persone dalla Chiesa, ma, come ci ha detto il Signore a La Thuile, non dobbiamo dare perle ai porci. Ci vuole riservatezza: non tutto si può fare con tutti.

Gesù avrebbe potuto far entrare tutti nella casa di Giairo, per far vedere il miracolo che stava compiendo. Gesù porta con sé solo Pietro, Giacomo e Giovanni e fa uscire gli altri.

Dobbiamo cominciare a fare una cernita, un discernimento nella nostra vita. Se ci sono realtà, che comunicano morte, non c'è in contemporanea la vita. Gesù fa uscire tutte le persone che cantavano la morte.

“Prese con sé il padre e la madre”: scena di matrimonio



È l'unico caso nel quale si parla della madre. Il padre, prima viene chiamato “capo della Sinagoga” e adesso “padre”. Qui si fa riferimento alla madre, perché è una scena di matrimonio. Gesù è lo Sposo. Il padre e la madre accompagnano la ragazza al matrimonio e la consegnano allo Sposo. C'è il passaggio dall'Antico Testamento, dalla Vecchia Alleanza, dall'Alleanza della Legge alla Nuova fatta con Gesù. Gesù è lo Sposo ed è lo Sposo di tutti noi.

Gesù prende la mano della fanciulla



In questo “prendere per mano”, Gesù trasgredisce la Legge, perché non si poteva toccare un morto. Chi toccava un morto rimaneva impuro per sette giorni. (**Numeri 19, 16**). Gesù infrange la Legge, addirittura nella casa del Capo della Sinagoga, che ora è diventato “Padre”.

Perché la figlia è malata?

La malattia della figlia era dovuta anche a questo ruolo che aveva il padre. Nel Vangelo di Giovanni troviamo una dinamica simile, quando si parla del figlio del dignitario. Il dignitario diventa uomo e, quindi, padre: in quel momento il figlio guarisce.

L'incontro con Gesù guarisce

Ormai la fanciulla è giovane donna. L'incontro con Gesù ci libera dai legami familiari, affettivi, di ruolo, che comunicano morte. La morte viene spezzata: la fanciulla diventa una giovane adatta al matrimonio, cioè una donna, che può vivere la sua vita, assumendosi le sue responsabilità e iniziando un cammino nuovo con la persona che si è scelta. Questo cammino non è da soli, è fatto con la mano di Gesù.

La nostra collaborazione



Gesù prende per mano la ragazza, ma non fa tutto Lui. Le dice: *“Talità kum! Alzati!”* Gesù ci prende per mano e ci dice di alzarci. *“La ragazza si mise a camminare”*, perché aveva 12 anni e prende in mano le redini della sua vita.

“Gesù raccomandò che nessuno venisse a saperlo”

Perché non bisogna dirlo a nessuno?

La ragazza si sta liberando adesso dal padre e dalla madre, ma l'istituzione religiosa è ancora molto forte. Qui si sta attuando il passaggio dalla Legge alla Grazia, dall'Antico Testamento, fatto di leggi, al Nuovo Testamento, dove c'è il matrimonio. Questa ragazza, per ora, deve cominciare a camminare e non

può affrontare tutta la lotta che deriva dall'istituzione religiosa.

L'inizio del cammino è la concentrazione su se stessi

Questo vale anche per chi si è convertito da poco e sta iniziando un cammino. L'inizio del cammino deve comprendere la concentrazione su se stessi. Non si può dire tutto a tutti.

Nella parte intermedia del brano, che commenteremo in altra sede, si parla dell'emorroissa, la quale è ormai una donna con esperienza e ha la forza di contrastare.

“Raccomandò di darle da mangiare”



Gesù rivolge questa raccomandazione non solo al padre e alla madre, ma a tutti. Questa ragazza è stata liberata dai legami familiari e non viene consegnata ai suoi genitori, ma alla Vita. Questo è importante in tutti i nostri rapporti: i nostri rapporti devono essere liberi e liberanti. Bisogna fare attenzione a non mettere cappe o avere atteggiamenti ossessivi. Nessuna realtà umana può mortificare la bellezza della libertà. Questa ragazza è stata liberata dalla famiglia. Questa sera, il Signore ci liberi da quei legami, che ci impediscono di camminare con le nostre

gambe. “Dare da mangiare” significa “Dare Vita”. Noi riceviamo Vita anche dagli altri. Questa Vita non deve essere prezzolata.

Ricordate l'indemoniato geraseno? Gli altri volevano aiutarlo, ma non voleva quell'aiuto, perché gli metteva ceppi e catene. Non voleva, ma nello stesso tempo rischiava di morire di fame. Così è la nostra storia. Dobbiamo dare la Vita agli altri, senza legare. Ogni Gruppo deve ricevere alimento. L'unico alimento, che dà Vita, è la Parola di Dio.

Abbiamo mangiato la Parola del Signore e ci apprestiamo a mangiare il Pane del suo Corpo. Amen! Alleluia! Lode! Lode! Lode!

Ho provato gioia nel fare questa Omelia. Grazie, perché mi avete invitato e dato questa opportunità di approfondimento.



La rosa che ci è stata distribuita, ci ricorda la rosa del “Piccolo Principe”, che ha impiegato tanto tempo per curarla e farla crescere. Quella rosa è diventata unica e irripetibile. È il tempo che abbiamo dedicato alla rosa che ha fatto diventare la rosa preziosa; è il tempo che noi dedichiamo a Dio, che dedichiamo alle persone che le fa diventare preziosi. Questa rosa, che contiene anche un messaggio personalizzato, è un invito a fare del nostro tempo un dono. A secondo di come doniamo, le persone, la preghiera, Dio diventano importanti.



PREGHIERA DI GUARIGIONE



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo. In questa Ostia Consacrata, noi riconosciamo il Corpo, il Sangue, la Anima, la Divinità del Signore Gesù, il Figlio del Padre Altissimo. Ti ringraziamo, Signore, per questa serata di guarigione e liberazione. Abbiamo sentito un messaggio di libertà, un messaggio che ci porta verso la libertà e la crescita. Anche noi dobbiamo alzarci e camminare con le nostre gambe nel solco della vita. È bello questo: *E andò con lui*. Spesso, ci chiediamo se il Signore è con noi, se il Signore ci protegge: basta camminare verso la vita, verso l'intercessione.

Gesù, Giairo è venuto a chiamarti, perché tu potessi intercedere per guarire la figlia. Tu sei andato con lui. Signore, è bello, perché anche noi, come Giairo, veniamo a chiamarti ogni volta e ti chiamiamo per ciascuno di noi e per i nostri malati. Ti diciamo: - Vieni, Signore, a imporre le mani, perché quelle persone che ti presentiamo possano avere Vita - e tu vieni con noi.

Questa è la bellezza della tua Parola, del tuo messaggio. Tu, Signore, sei con noi tutte le volte che facciamo della nostra Preghiera, una Preghiera di Intercessione, una Preghiera di Vita. La bellezza è che tu, Signore, non fai domande, non fai recriminazioni. Giairo era un tuo nemico; anche noi forse lo siamo stati, ma tu, Signore, vieni con noi ogni volta che andiamo verso la Vita. Noi, Signore, vogliamo vivere, vivere, vivere.

Questa sera, come Giairo, ti diciamo di imporre le mani su tutte le persone, che stanno per morire, su tutte quelle persone, che sono morte dentro, entrando in dinamiche di morte. Tu, però, puoi prenderle per mano e dar loro l'ordine di camminare.

Signore, siamo all'inizio di questo Anno: prendici per mano, perché ciascuno di noi possa camminare nella via della Vita.

Passa in mezzo a noi, Signore, perché possiamo ricevere la tua forza, la tua guarigione. Signore abbiamo bisogno di credere. Tu hai detto a Giairo: **Abbi fede e basta!**

Signore, in queste vacanze quanti messaggi contrastanti abbiamo ricevuto! Siamo confusi. Non sappiamo da che parte stare. Tu ci dici: **Abbi fede!**, la fede in te, nel tuo messaggio, che è messaggio di Vita, di felicità, di pace, di gioia.

Passa, Signore, in mezzo a noi e conferma questa predicazione, conferma questa Parola con i segni, che l'accompagnano; conferma questa predicazione con guarigioni, prodigi e miracoli, perché il tuo popolo possa congregarsi sempre di più intorno a te e ricevere quelle grazie delle quali ha bisogno.

Passa in mezzo a noi, Signore!



🌍 Ti ringraziamo, Padre, ti ringraziamo, Figlio, ti ringraziamo, Spirito Santo. Signore, in questo passaggio, vogliamo riconoscerti, come Unico Salvatore della nostra Vita. Tu, Gesù, sei venuto a salvare la nostra Vita per intero: la nostra Vita spirituale, psichica, fisica. Grazie, Signore! Quello che ci toglie dalle angosce, dalla paura è che tu sei il nostro Salvatore. Signore, tu ci vieni incontro e ci salvi in ogni momento. Grazie, perché passi in mezzo a noi e ci doni la speranza di una Vita in pienezza nello spirito, nel corpo, nella mente. Ti lodiamo, ti benediciamo, ti ringraziamo! (*Patrizia*)

🌍 Nella predicazione ci hai ricordato, Signore, che nel resuscitare la fanciulla, l'hai presa per mano e le hai detto: **Alzati!** Le hai chiesto di fare la sua parte. Sento forte per questa assemblea: **Scioglietelo e lasciatelo andare**, riferito a tante situazioni, non solo alle persone defunte che sentiamo ancora legate a noi e teniamo legate, impedendo loro di fare questo cammino verso il Padre, ma anche nei confronti di realtà e persone, che ormai sono passate e non permettono il fluire della nostra vita. Sento questa parola legata anche a malattie gravi e leggere che non sciogliamo e non lasciamo andare per paura di prenderci le nostre responsabilità, per paura di cominciare a camminare con le nostre gambe. Questa sera, vogliamo sciogliere e lasciar andare tutto quello che è nel nostro cuore, che canta morte e impedisce il fluire della nostra Vita. Vogliamo, Signore, accogliere questa mano che tu ci tendi. Vogliamo afferrarla, per risorgere a vita nuova. Ti ringraziamo e ti benediciamo per quello che operi adesso e quello che opererai, perché la tua Creazione continua sempre. Grazie, Signore Gesù! (*Francesca*)

🌍 **Isaia 60, 1-2:** “Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te. Poiché, ecco, le tenebre ricoprono la terra, nebbia fitta avvolge le nazioni; ma su di te risplende il Signore, la sua gloria appare su di te.”
Grazie, Signore!

🌍 Sento che il Signore ci dà fiducia, perché ho visto l'immagine dei discepoli alla Porta Bella con il paralitico, che chiedeva soldi.



Pietro gli dice che non ha niente da dargli, ma gli ordina: “Nel Nome di Gesù, il Nazareno, alzati e cammina!” È una forza nuova che il Signore dà a ciascuno di noi, per farci sentire degni, capaci di poterlo fare. (*Maria Grazia*)

Gerusalemme- La Porta Bella

 **Proverbi 25, 21:** “*Se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare; se ha sete, dagli da bere, così lo farai arrossire di vergogna e il Signore ti ricompenserà.*”

Ti ringraziamo, Signore, per questa Parola, che ci invita al perdono e a fare il bene, come quella di Isaia che invita Gerusalemme ad alzarsi e brillare: è quello che hai detto alla ragazza: ***Alzati e cammina!*** Riuscire ad alzarci e risorgere a vita nuova è proprio dare questo perdono e dare da mangiare. Dare da mangiare, non solo alle persone che amiamo, ma anche ai nostri nemici. È un invito a cambiare mentalità. In questo silenzio, in queste ultime battute, ti chiediamo, Signore, la grazia di andare oltre i nostri risentimenti e stabilizzarci nel tuo messaggio, che è messaggio di Vita per tutti. (*Padre Giuseppe*)



 Tra i canti previsti c'è il canto che si intitola ***Il Centurione***. Questo Canto è la Preghiera che il Centurione rivolge a Gesù, per il suo servo, amico, malato. È un Canto che facciamo a chiusura e, come il Centurione, vogliamo ricordare le persone, che non sono presenti. Chi è presente ha ricevuto la grazia dell'ascolto e della Presenza di Gesù. Tante persone ci chiedono di pregare per loro, non solo per guarigioni, ma per problemi affettivi, lavorativi...
Con questo Canto affidiamo a Gesù tutte le persone lontane. (*Padre Giuseppe*)



 Signore, dopo questo Canto di Intercessione per gli assenti, prima di andare via, ricordiamo: ***Alzati, cammina. Gesù la prese per mano.***

È bello, Signore, perché in una testimonianza si è fatto riferimento alla Conversione di Paolo, che viene accecato e ha bisogno di essere condotto per mano dagli amici. Signore, abbiamo davanti un anno. Chissà quante cose belle hai preparato! Noi sappiamo che ***il bello della vita deve ancora venire!*** Il tempo che deve venire sarà fantastico, ma sappiamo, Signore, che non possiamo entrare in questo anno, da soli.

Tu ci hai dato questo passo, questa sera, e ci prendi per mano. Forse ci siamo lasciati un po' andare, siamo delusi, forse abbiamo avuto problemi e ci siamo fermati. Tu, questa sera, ci prendi per mano e, come Paolo, preso per mano dagli amici, comincia il cammino, vogliamo prenderci per mano, perché la mano del fratello o della sorella è la tua mano, Signore.

Signore, grazie per questa mano che stringo! Ogni mano, Signore, è la tua mano. Abbiamo davanti un anno pieno di sorprese, di amicizia, di lavoro, di successo.

Signore, vogliamo entrare in questo anno da questa sera con la tua mano. Sappiamo che la tua mano non è la mano, che scende dall'alto, ma quella della sorella o del fratello che abbiamo accanto; questa mano è la tua mano che ci spronerà a camminare, ci darà forza, coraggio. Benedetta questa sera, perché siamo qui a lodarti e benedirti. Abbiamo aperto la Messa con: ***Fuoco e calore, lodate il Signore!*** e vogliamo concludere con la lode corale. Lode e gloria a te! Benedetto sei tu per sempre! Amen! Gloria! Gloria! Grazie!

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.

